



---

.....





## Punti in città

- PALAZZO TE**  
Alberi: tigli, aceri, bagolari, platani, cedri marocchini, magnolie, pioppi cipressini.  
Alberi di pregio: due robinie (*Robinia pseudoacacia*) di fronte alla locomotiva, 300 cm di circonferenza del tronco.
- PIAZZALE GRAMSCI**  
Alberature perimetrali a tigli. Albero al centro, di pregio: pino himalayano (*Pinus wallichiana*).
- VIALE DELLA REPUBBLICA**  
Alberatura a tigli. Al civico 7 abitazione privata con giardino, un cipresso esotico (*Cupressus arizonica*) dal caratteristico colore verde-azzurro; glicine sulla cancellata.
- VIALE PIAVE**  
Villa sede di CrediVeneto, nel giardino splendido pino himalayano con punta spezzata ma più vecchio del precedente; magnolie, lecci, un abete.
- GIARDINI FRA VIALE HERMADA E VIALE PIAVE**  
Alberature a carpini, ingresso U.D. Neuropsichiatria Infantile segnato da un platano “a zampa d’elefante”; aceri americani (*Acer negundo*), carpini, robinie, magnolie. Scalinata: alla base un bel platano. Siliquastri, tigli, cedro marocchino, pini neri. Al fondo c’è un arboreto con colonia di tassodi, pioppi neri e pioppi cipressini, altri aceri americani fino a due metri e mezzo di circonferenza dei tronchi e con muschiature sul tronco. Un muro separa il parco da un giardino privato nel quale si vede un bell’esemplare di ginkgo biloba. I pioppi cipressini sono esemplari di pregio, ne misuro uno: 367 cm di circonferenza a petto d’uomo.

- PARCO DI PORTA PRADELLA, VIA GIUSEPPE REA**  
Pioppi bianchi, bagolari, all’ingresso dalla rotonda una *Maclura pomifera* col tronco inclinato, segnalato nei monumentali del libro *Monumenti verdi di Lombardia* (2004). Al tempo le sue misure erano 330 cm x 17 metri e mezzo di altezza; ora l’altezza è più o meno la medesima ma la circonferenza del tronco è pari a 370 cm. Contrafforti radicali evidenti. Lungo il tronco si è arrampicata l’edera che andrebbe rimossa. Non è una specie esotica così diffusa, ne ricordo un paio di esemplari all’Orto botanico di Genova, con una produzione di frutti cerebriformi molto grande. Aceri americani, un pioppo nero colonnare (403 cm di circonferenza del tronco), due radici sfatano dal terreno. Di fronte un platano con una chioma estesa e articolata. Altra radice che affiora in superficie. 420 cm di circonferenza del tronco, ai rami sono appesi 1 o 2 achenosi a ramoscello. Dovrebbe trattarsi di *Platanus x acerifolia*. Una giovane metasequoia, un ippocastano dai fiori salmonati oltre il ponticello, un grande ginkgo che si propone come una delle piante più annose della città, tronco doppio che si biforca a “V” raggiungendo i 28-30 metri di altezza e i 370 cm di circonferenza del tronco. I due ginkgo dell’Orto botanico braidense a Milano sono stati messi a dimora nel 1775 e misurano 430 e 325 cm di circonferenza. Il ginkgo dell’Orto botanico di Torino, anch’esso biforcato, misura 493 cm al di sotto della misura standard, ed è stato messo a dimora nel 1860. Non sarebbe dunque un azzardo ipotizzarlo intorno ai 150 anni di età. Paulonie, magnolie, un faggio piangente, un bagolaro con ragnatela radicale emersa intorno alla base, 380 cm di circonferenza del tronco, ovvero secolare.

- GIARDINI VALENTINI, C.SO VITTORIO EMANUELE**  
I giardini presentano siliquastri (*Cercis siliquastrum*), detti anche Alberi di Giuda (una leggenda vorrebbe che sotto questo albero Giuda avrebbe dato il bacio a Gesù), con ampia fioritura ciclamino in primavera e foglie arrotondate. Tassi, bagolari, un ginkgo di 350 cm di circonferenza del tronco, lecci, tigli, noci americane, ippocastani.

- GIARDINI PRESSO IL CAMPANILE DI SAN DOMENICO tra il Lungorio, via Matteotti, via Pescheria**  
Bagolaro (*Celtis australis*) di San Domenico, architettura a candelabro e chioma circolare.  
Accanto c’è la Loggia o Pescherie di Giulio Romano sul Ponte del Rio (1546), abbattute nel 1877 e ricostruite cinque anni più tardi. Dal ponte si apre uno scorcio sulla città medioevale, una macchia scura e verde trionfa fra le abitazioni: cresce un cedro himalayano.

- PIAZZA LEGA LOMBARDA, VIA RUBENS**  
Alberata doppia e perimetrale a tigli, siepi di bosso e magnolia sempreverde al centro.

- PIAZZA VIRGILIANA**  
Conifere intorno al grande monumento, cedri marocchini e himalayani, e poi filare di pioppi cipressini molto alti, al fondo, con tronchi fra i 2 e i 3 metri di circonferenza. Presenze arboree già incontrate in città: platani, carpini, aceri negundo e pioppi neri.

- GIARDINO ANGELI, VIA ARRIVABENE privato, ingresso da via Nievo**  
Bellissimo tasso (*Taxus baccata*), fronda alta 12 metri, ha tutta l’aria di essere qui da tre secoli almeno. In sua compagnia anche un bel bagolaro.

- PIAZZA FELICE CAVALLOTTI**  
Due magnolie sempreverdi (*Magnolia grandiflora*): la prima al centro, esemplare giovane. La seconda spunta a lato del Canale del Rio, a inizio di corso Vittorio Emanuele, di fronte alla prima; si trova in uno spazio privato ma è visibile dal ponte ed è certamente più annosa della precedente.

## Punti fuori città

- BOSCO VIRGILIANO**  
Disegnato nel 1929 da Giuseppe Roda su idea del presidente del Comitato Nazionale Forestale, Arnaldo Mussolini e inaugurato il 21 settembre del ’30. Pioppi neri e cipressini, ailanti, aceri, bagolari, una sofora del Giappone, acero *negundo*, querce, calocedro, gelsi, platani e carpini. Nella sede dell’associazione Parcobaleno due splendidi glicini all’ingresso delle serre dove si coltivano fiori e si allevano poeticamente farfalle.

- QUARTIERE BELFIORE**  
Platani, uno con alla base un tubo “incorticato”. Monumento ai Martiri e accanto una bella quercia (*Quercus robur*), armoniosa chioma circolare, ramificazioni arzigogolate, 16 passi di diametro della chioma. Tigli, pioppi neri e bianchi e cipressini, lungo-lago. Sulla piazza dà la casa di cura Villa al Lago, nel cui giardino ci sono degli alberi notevoli: una splendida quercia, la più bella vista in città, che supera i venti metri di altezza e ostenta ramificazioni spettacolari. La circonferenza del tronco si aggira fra i 300 e 350 cm. Un cedro del Libano è a sentinella di coloro che entrano.  
Passeggiando lungo i giardini si incontrano corridori, famiglie che affastellano seggiole e banchetti, di contro pescatori solitari riparati nei canneti. Il vento soffia fra le fronde, le fa cantare, una sinfonia piacevole, cullante. È l’effetto della meccanica della foglia “turionale” del pioppo. Alcuni pioppi sono davvero maestosi. Aceri di Montpellier, frassini e bagolari.



### TIZIANO FRATUS

Tiziano Fratus è nato a Bergamo nel 1975. Migrante da nord a nord vive da diversi anni in un villaggio ai piedi della Alpi Cozie, in Piemonte. Lavora ai concetti di “*Homo Radix*” e “*alberografia*” sui quali ha scritto diversi libri, gli ultimi dei quali sono Manuale del perfetto cercatore d’alberi (Kowalski), *Il sussurro degli alberi* (Ediciclo), *La linfa nelle vene* (Nerosubianco), *Il bosco di Palermo* (Edizioni della Meridiana), *Questi occhi mettono radice* (Mucchi), *L’alber de Milan e Vecchi e grandi alberi di Torino* (Fusta), l’illustrato per bambini *Ci vuole un albero* (Araba Fenice) e le app per smartphone *iTrees*. Cura la seguitissima rubrica *Il cercatore di alberi* sulle pagine del quotidiano «La Stampa». Ha costruito un vasto archivio fotografico dedicato ai grandi alberi d’Italia e di altri paesi che è spesso oggetto di mostre. E’ recentemente tornato in California per scrivere un lungo reportage dedicato alle sequoie millenarie e ai più vecchi alberi del pianeta che è stato pubblicato a puntate su «La Stampa» e sarà materiale per il nuovo libro in corso di stesura, *Giona delle sequoie*.

**www.homoradix.com**